

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	102
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	110

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	121
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 11.05.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2021.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta del 27 gennaio scorso, il presidente Gallinella, in qualità di

relatore, ha illustrato i contenuti del documento in discussione.

Ricorda, altresì, che si è svolto un ciclo di audizioni e che il relatore ha inviato a tutti, per le vie brevi, una proposta di parere favorevole con condizioni.

Filippo GALLINELLA, *relatore*, intervenendo da remoto, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito all'elaborazione della proposta stessa in un clima di confronto costruttivo (*vedi allegato 1*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ringrazia il presidente Gallinella per il prezioso lavoro di sintesi nella predisposizione della proposta di parere che la Commissione XIII si accinge a votare. Comprende come alcune delle sollecitazioni proposte anche dal suo gruppo non siano state recepite perché di natura micro settoriale. Ritiene, in ogni caso, che il lavoro svolto sul PNRR possa rappresentare un'occasione preziosa per aprire una nuova fase di rilancio e di

ammodernamento per l'agricoltura in tutti i settori, ritenendo importante che in tale passaggio parlamentare si possano fissare linee strategiche che garantiscano interventi di innovazione e di ammodernamento del comparto, anche al fine di favorire i processi di transizione ecologica. Si tratta, a suo giudizio, di costruire un sistema virtuoso per favorire una rivoluzione *green*, a cominciare dal rinnovo dei mezzi agricoli, attuando altresì un processo di valorizzazione di alcuni settori come la muschicoltura e l'apicoltura, che rappresentano *cluster* fondamentali per la transizione ecologica.

Più in generale, ritiene che la Commissione XIII, anche in questa occasione, abbia svolto un ottimo lavoro, che potrà certamente proseguire in futuro in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

Raffaele NEVI (FI), intervenendo da remoto, ritiene che il documento proposto dal presidente rappresenti un attimo punto di equilibrio e una sintesi eccellente di tutte le questioni aperte di interesse della Commissione. Evidenzia, in tale contesto, l'opportunità di valutare l'introduzione di un riferimento alla questione della zootecnia, anche a seguito delle recenti dichiarazioni del ministro Cingolani; ciò anche al fine di ribadire l'importanza di interventi che aiutino le imprese del settore a rendere più sostenibile la loro attività, con particolare riguardo alla questione degli allevamenti intensivi. Ritiene altresì di sottoporre alla valutazione del relatore l'inserimento di un riferimento alla questione del *Nutriscore*, affrontata nella relazione svolta dal ministro Patuanelli, nonché un esplicito riferimento alle attività di contrasto al cosiddetto *Italian sounding*, al fine di tutelare al meglio i prodotti italiani.

In conclusione, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, auspicando che il Governo possa valutarla con attenzione e recepire i rilievi importanti formulati, a cominciare dalla questione relativa alle risorse finanziarie dedicate al settore agricolo.

Monica CIABURRO (FDI), intervenendo da remoto, nell'ambito degli interventi a favore delle zone montane, invita il relatore a valutare l'opportunità di prevedere l'istituzione di zone franche montane con fiscalità di vantaggio, al fine di favorire il ripopolamento di zone da tempo abbandonate. Con particolare riferimento alla questione del divario tra le città e le aree interne, ritiene fondamentale prevedere interventi che favoriscano la riforestazione e, più in generale, la creazione di comunità energetiche in un quadro di utilizzo razionale delle risorse del legno dell'acqua e del vento.

Martina LOSS (LEGA) ringrazia il presidente Gallinella per il lavoro di sintesi e per l'attenzione al tema dell'apicoltura, che rappresenta una preziosa risorsa ambientale.

Con riferimento alla proposta di parere, ritiene di avanzare alcune proposte di integrazione. Sul tema delle foreste rileva l'opportunità di prevedere interventi di valorizzazione della filiera del legno e delle altre filiere derivate, evidenziando l'importanza di una buona gestione forestale che valorizzi i territori montani e l'agricoltura rurale. Si tratta, suo giudizio, di prevedere maggiori investimenti e maggiori risorse finanziarie destinate anche alle piccole imprese di eccellenza che operano in quei territori. Con riferimento alla questione delle risorse idriche, ritiene importante che sia data specifica evidenza all'uso delle nuove tecnologie al fine di ottimizzare l'utilizzo finale della risorsa idrica.

Susanna CENNI (PD), *presidente*, ringrazia il presidente Gallinella per l'ottimo lavoro svolto nell'elaborazione della proposta di parere, che testimonia un prezioso lavoro di lettura del documento in esame, che certamente consente di individuare linee di intervento per il settore dell'agricoltura anche nell'ambito di missioni non strettamente tradizionalmente collegate a tale settore produttivo. Con riferimento alla missione dedicata all'« Inclusion e coesione » e in particolare alla componente « Politiche per il lavoro », propone di integrare la

proposta di parere prevedendo esplicitamente il riferimento alle aziende che sostengono interventi di welfare aziendale a favore dell'imprenditoria femminile.

Filippo GALLINELLA, *relatore*, intervenendo da remoto, ringrazia tutti i colleghi intervenuti nel dibattito e ritiene che tutte le questioni poste siano meritevoli di interesse.

Con riferimento alla proposta di parere, ritiene di poter accogliere certamente la questione posta sulle comunità energetiche e quella relativa all'imprenditoria femminile avanzata dalla collega Cenni. Rispetto alla proposta delle zone franche urbane per le zone montane, ritiene che il documento all'esame della commissione non sia lo strumento più adatto dove sottolineare l'importanza di interventi di fiscalità di vantaggio; rispetto all'intervento del collega Nevi ritiene certamente di evidenziare sulla questione della zootecnia. Rispetto alla questione dell'uso delle risorse idriche, ritiene che il riferimento all'uso di nuovi sistemi di irrigazione possa essere ricompreso nella cosiddetta agricoltura di precisione.

Preannuncia quindi che predisporrà ulteriore proposta di parere da sottoporre alla Commissione per la seduta pomeridiana, integrata con le proposte emerse nel dibattito odierno che ha ritenuto opportuno recepire.

Susanna CENNI (PD), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 11.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta antimeridiana odierna.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta antimeridiana, ha avuto luogo il dibattito sulla proposta di parere illustrata dal relatore.

Filippo GALLINELLA, *relatore*, dichiara di aver predisposto un'ulteriore proposta di parere (*vedi allegato 2*) alla luce delle questioni emerse nel corso del dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana, che è stata inviata a tutti i commissari.

Susanna CENNI, *presidente*, cede ora la parola ai deputati che intendono intervenire per dichiarazione di voto.

Monica CIABURRO (FDI) ricorda come il gruppo di Fratelli d'Italia, nel corso del voto di fiducia al Governo Draghi, abbia promesso una opposizione patriottica, attenta ai contenuti ed agli interessi del Paese. Tale è l'atteggiamento che ha, in realtà, da sempre guidato le posizioni del gruppo, in Aula come in Commissione, e tale è l'atteggiamento che guida i parlamentari di Fratelli d'Italia sul tema sensibile e nevralgico del *Next Generation EU*, articolato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ribadisce quanto già evidenziato nel corso dell'audizione del Ministro Patuanelli e nelle interlocuzioni con la Commissione, vale a dire che le politiche forestali ed il settore lignicolo non possono essere relegate ad un ruolo di secondo piano. La bozza di PNRR del 12 gennaio scorso, del Governo Conte II, come è noto, ha visto la soppressione dello stanziamento di 1 miliardo di euro per le politiche forestali, sostituito da 1 miliardo di euro del FEASR, che tuttavia è uno strumento che non permette né la stessa libertà di spesa né la

stessa possibilità di impiego progettuale delle risorse.

Per questo motivo il suo gruppo ha segnalato la necessità di inserire nel parere di competenza della XIII Commissione, e auspicabilmente nel ventaglio progettuale del PNRR, interventi diretti alla valorizzazione della filiera del legno, con riferimento sia all'ammodernamento dei macchinari, che allo stoccaggio ed alla prima lavorazione, suscettibile di favorire interventi di potenziamento delle segherie, con particolare riferimento alle aree montane e rurali, nonché alla nascita di nuove attività, di *hub* logistici di stoccaggio e quindi alla creazione, com'è l'auspicio del suo gruppo, di una rete integrata della produzione lignicola.

A tale riguardo, segnala che non a caso, la stessa Commissione europea ha ribadito che il legno è un materiale strategico nella transizione ecologica, sia per quanto riguarda la sua capacità di impiego nella costruzione edile, sia per quanto attiene alla sua capacità di ridurre l'impatto della CO2 nell'ambiente. Ritiene pertanto necessario un salto di qualità, un potenziamento della produzione ed una vera sovranità produttiva che si presti anche ad accompagnare il Paese in questa nuova fase.

In tale contesto sottolinea l'importanza di misure specifiche per garantire la salubrità dell'ambiente forestale, tema fondamentale non solo per la qualità della superficie forestale in senso stretto, ma anche per quanto attiene agli allevamenti ed agli alpeggi. La qualità dell'ambiente forestale, infatti, ha un impatto a cascata sulla biodiversità presente nell'area, e quindi sul tipo di alimentazione degli animali impiegati nella produzione lattiero casearia. Un patrimonio forestale più salubre non può che portare effetti positivi sul benessere animale e sulla qualità delle produzioni tipiche di tutti i territori.

Un altro tema fondamentale di cui ritiene opportuno farsi portavoce e che necessita di promozione ora più che mai con lo strumento del PNRR, è lo sviluppo delle Alte Terre, anche in senso tecnologico. I ritardi sinora comportati dal Piano BUL hanno enfatizzato una serie di criticità che

in modo iniquo hanno afflitto le aree montane. A suo giudizio, non è infatti possibile parlare di innovazione, a qualsiasi livello, finanche agricolo, senza partire dalle basi.

Ringrazia nuovamente il Presidente Gallinella per aver accolto, quindi, anche le istanze del Gruppo Fratelli d'Italia a favore delle aree rurali e interne, per potenziare e velocizzare il completamento del piano per la banda larga, e per aver accolto i rilievi riguardanti il recupero del patrimonio edilizio nelle aree montane e rurali.

Al riguardo, ritiene che il rilancio del Paese passi anche attraverso una profonda riprogettazione delle comunità montane e rurali, che vuol dire più connessione, ma anche vedere con nuovi occhi le risorse a disposizione, e trasformare persino la più grande criticità in una opportunità. In questo senso, esprime apprezzamento e ringrazia ancora il presidente per aver accolto condiviso la richiesta relativa all'istituzione e alla costituzione di comunità energetiche nelle aree montane e rurali, andando incontro alla visione di Fratelli d'Italia di rilancio totale del Paese e delle sue mille risorse.

Rileva come il suo gruppo con grande soddisfazione rivendichi anche l'accoglimento di istanze a favore del collegamento tra ricerca universitaria ed imprese, atte a creare quegli ecosistemi di eccellenza, in particolar modo nel mondo agricolo, che hanno portato al rilancio di interi settori tra i principali *competitor* dell'Italia: sul punto segnala il ruolo dei distretti alpini francesi, dove realtà universitarie ed imprenditoriali sono state messe a sistema, trasformando aree montane inizialmente a mera destinazione turistica in aree profondamente innovative e strategiche.

In conclusione, sottolinea come la Commissione sia peraltro chiamata a votare un parere su un documento, non una proposta di legge o un decreto-legge. Pur ribadendo l'apprezzamento per l'accoglimento delle loro richieste, preannuncia un voto di astensione sul documento in esame, in attesa di vedere trasmesse « nero su bianco » le richieste avanzate in questa sede in atti ufficiali, sui quali l'intero emiciclo parlamen-

tare possa esprimersi con il dibattito e con il voto.

Paolo PARENTELA (M5S) osserva preliminarmente come il sistema agricolo e forestale del paese debba giocare un ruolo strategico con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), attraverso proposte in grado di intercettare anche gli obiettivi strategici contenuti nei diversi documenti di indirizzo e programmazione elaborati dalla Commissione europea, come il « *Green deal* », « *Farm to Fork* », « *Biodiversità* » e le proposte di riforma della PAC post 2020, caratterizzate dal cosiddetto « *New delivery model* ».

Ritiene che questa sia l'occasione per affrontare insieme alle conseguenze sanitarie, economiche e sociale della pandemia, diversi nodi strutturali che hanno frenato lo sviluppo economico del Paese, quali ad esempio la parità di genere, lo sviluppo del Mezzogiorno e l'occupazione giovanile, temi che risultano in tutte le missioni del PNRR, che rappresentano diverse aree strutturali di intervento.

Ritiene che le integrazioni con condizioni che sono state proposte e inserite in questo parere siano fondamentali per dare il giusto ruolo dell'agricoltura in tutte le missioni del Piano, anche perché il settore primario vuole essere un alleato forte della transizione ecologica ma anche della digitalizzazione e dell'innovazione.

A tal proposito, relativamente alla Missione 1), esprime apprezzamento per l'inserimento delle proposte per potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), per l'inclusione, nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », di misure per promuovere promozione l'innovazione attraverso i centri di ricerca e l'ammodernamento di macchinari e impianti, e per l'inserimento del settore agroalimentare nel progetto delle « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* ». Esprime altresì soddisfazione per l'attenzione dedicata alle aree rurali e interne relativamente al progetto « *Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare* », così come per il coinvolgimento delle filiere locali e delle strutture agrituristiche per il rilancio delle aree rurali nel « *Piano Nazionale Borghi* ».

In merito alla Missione 2 (« *Rivoluzione verde e transizione ecologica* »), ritiene fondamentale il passaggio in cui si chiede di incrementare le risorse anche al fine di promuovere lo sviluppo del piano nazionale per l'economia circolare, che dovrà prevedere (oltre al sostegno delle filiere attraverso i contratti di filiera, i parchi agricoli e la capacità logistica) anche lo sviluppo del biometano agricolo, che permetterà di rafforzare la multifunzionalità delle aziende agricole e zootecniche e di evitare fenomeni di abbandono delle zone rurali, contribuendo attivamente al contrasto del fenomeno di desertificazione dei suoli e di dissesto idrogeologico.

Inoltre, evidenzia che l'ammodernamento del parco macchine aziendale con lavorazioni e tecnologie di precisione e delle imbarcazioni adibite alla pesca, consentirà di ottenere produzioni agroalimentari sempre più sostenibili, favorendo la competitività delle imprese e del *Made in Italy*. Condivide anche la promozione della biomassa forestale certificata e tutte le pratiche ambientali virtuose per la sostenibilità delle produzioni come l'agricoltura biologica e la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali.

Nella componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* », ritiene opportuna la precisazione sui progetti fotovoltaici che non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola e sarà dunque importante, a suo giudizio, puntare sull'« *Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* » attraverso il superbonus del 110 per cento, che andrebbe esteso anche agli agriturismi.

Ritiene altresì di fondamentale importanza favorire la gestione forestale sostenibile per garantire una efficace transizione ecologica, anche delle aree interne, ben consapevole che il legno rappresenta la materia prima per eccellenza di tale transizione: tale materia prima stocca, infatti, il carbonio assorbito dalle piante, sostituisce materiali ed energia di origini fossili, è facilmente lavorabile e rispetto ai materiali concorrenti (metalli, calcestruzzo, plastiche) permette un notevole risparmio di emissioni, considerando l'intero ciclo di

vita-produzione, lavorazione, smaltimento. Per questo motivo, alla componente « *Tutela del territorio e della risorsa idrica* » ritiene importante prevedere uno specifico stanziamento per la linea di investimento « *Rimboschimento e tutela dei boschi* » nonché interventi finalizzati alla valorizzazione della filiera del legno.

Affinché il settore primario sia realmente resiliente al cambiamento climatico in atto ritiene necessario incrementare le risorse alla terza azione di investimento (*Resilienza dell'agrosistema irriguo*), come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al *PNRR* e favorire sistemi di recupero delle acque reflue depurate anche attraverso sistemi di fitodepurazione.

A suo parere, anche il settore della pesca dovrà essere considerato e quindi giudica più che opportuno prevedere, alla Missione 3 (« *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* »), uno specifico intervento per l'ammodernamento dei porti, incrementando la sicurezza degli equipaggi. Per quanto riguarda la Missione 4 (« *Istruzione e ricerca* »), condivide la realizzazione di agrisilo e fattorie didattiche e l'aumento dell'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare. Osserva, inoltre, come la sinergia tra il mondo universitario, le imprese e gli enti di ricerca saranno fondamentali per accrescere la conoscenza e la formazione per lo sviluppo del settore primario e per la transizione ecologica e digitale.

Evidenzia, quindi, come attraverso la costituzione di un'unica banca dati per semplificare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, le misure di sostegno all'imprenditoria agricola femminile e giovanile, il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di « *agricoltura sociale* », la riqualificazione del « *verde urbano* », il coinvolgimento delle strutture agrituristiche e la valorizzazione delle terre confiscate alle mafie attraverso la Banca delle terre agricole, l'agricoltura potrà svolgere un ruolo centrale anche in relazione alla Missione 5 (« *Inclusione e coesione* »).

Rileva altresì come non possa esserci uno sviluppo sostenibile anche in agricol-

tura senza coniugare la tutela della salute umana e animale. Per questo motivo ritiene importante aver inserito alla Missione 6, linee d'intervento fondamentali come l'educazione alimentare valorizzando la dieta mediterranea, il miglioramento del benessere animale e il potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale.

In tale contesto, sottolinea come il rilancio dell'Italia abbia bisogno di tutti questi progetti concreti e innovativi e che il contributo degli agricoltori italiani, custodi della terra e sentinelle del territorio, continuerà ad essere strategico per raggiungere gli obiettivi di questo ambizioso piano di rilancio.

In conclusione, ringrazia il relatore Gallinella per l'ottimo lavoro svolto e per aver ascoltato e inserito in questo atto di indirizzo, le istanze e le proposte preziose di tutti i gruppi parlamentari e delle associazioni di categoria che sono state audit e preannuncia il voto favorevole del gruppo *MoVimento 5 Stelle*.

Antonella INCERTI (PD) nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere, ringrazia il presidente Gallinella per aver predisposto un parere articolato che recepisce le principali questioni strategiche oggetto di dibattito nel corso dell'esame del documento. In particolare, esprime apprezzamento per i rilievi contenuti nel parere sul tema della riforestazione, della mobilità sostenibile, dell'incremento delle risorse a favore dei territori rurali e per un utilizzo più efficiente e razionale delle risorse idriche, ricordando al riguardo quanto evidenziato nel corso delle audizioni dalle associazioni del settore delle bonifiche. Giudica, altresì, assai rilevante il sostegno previsto all'imprenditoria femminile e al tema più generale dei servizi offerti per favorirne l'occupazione. Nel ritenere che tutti i punti previsti nel parere siano determinanti e strategici nel processo di transizione ecologica, processo da tutti ampiamente auspicato, ribadisce il parere favorevole del suo gruppo.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di

parere esprime apprezzamento innanzitutto per il metodo adottato nell'elaborazione del parere, per il quale desidera ringraziare il presidente Gallinella che ritiene abbia svolto un ottimo lavoro di sintesi. Ritiene che dal contenuto del parere elaborato con il contributo di tutti i gruppi si evinca l'importanza di un rilancio e di una nuova fase per l'agricoltura che potrà auspicabilmente essere destinataria delle riforme finora non realizzate.

Ribadendo quanto già anticipato nell'intervento della seduta antimeridiana ritiene strategico insistere sul rilancio dei settori *cd green* al fine di garantire un vero salto di qualità per l'agricoltura anche con il prezioso apporto dei settori della ricerca che favoriscano i processi di transizione ecologica. Ritiene altresì doveroso sottolineare l'importanza di misure volte alla valorizzazione delle eccellenze italiane, settore produttivo che certamente richiede interventi di semplificazione, a cominciare dalla raccolta dei dati per disegnare una vera e propria agricoltura del futuro.

Federico FORNARO (LEU) preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo, ringraziando il presidente Gallinella per l'ottimo lavoro svolto. Ritiene opportuno cogliere tale opportunità per una riflessione ulteriore anche sulla questione relativa sull'attuazione delle misure previste nel PNRR e sul ruolo che il Parlamento sarà chiamato a svolgere al fine di monitorare la realizzazione degli interventi nei singoli territori.

Si tratta, suo giudizio, di comprendere il metodo migliore per giungere alla selezione dei progetti anche per un uso efficiente delle risorse europee. Ribadisce quindi l'importanza di rivendicare un ruolo del Parlamento anche nella fase attuativa dei progetti che presentano un carattere interdisciplinare e per i quali sarà necessario compiere delle scelte di priorità dei medesimi. Ritiene che il tema cruciale sia la riconversione ambientale dell'agricoltura e su questo sarà necessario che il Parlamento svolga un controllo democratico al fine di garantire la piena ed effettiva realizzazione degli interventi previsti e condivisi dal Governo.

Maria Chiara GADDA (IV) dichiara il voto favorevole a nome del suo gruppo, esprimendo un convinto apprezzamento per il lavoro svolto nella redazione del parere che risulta assai articolato. Esprime soddisfazione per il recepimento di molte delle sollecitazioni avanzate anche da parte delle associazioni di categoria chiamate in audizione, a cominciare dalla questione delle risorse finanziarie destinate al rilancio dell'agricoltura; in particolare, ritiene opportuno sottolineare alcune questioni che giudica di particolare rilevanza. Si riferisce innanzitutto, a quella relativa alle valutazioni sull'impatto delle misure previste attraverso un percorso di misurazione continua degli interventi nella fase della loro attuazione, che andrà verificata nei territori, sottolineando in particolare l'importanza della valorizzazione del rapporto tra il settore pubblico e quello privato. Ritiene altresì che il parere evidenzi il carattere trasversale delle misure e degli interventi che riguardano numerosi settori produttivi, trasversalità che certamente richiede un approccio sistemico e non solo di carattere emergenziale. In particolare ritiene necessario colmare le fragilità emerse durante la pandemia anche assumendo scelte difficili. In tale contesto ritiene assai dirimente la questione dei servizi per le aree marginali del paese: evidenzia pertanto come la transizione ecologica nel settore dell'agricoltura possa trovare una massima applicazione coniugando la sostenibilità economica con la sostenibilità ambientale, venendo altresì incontro alle forti aspettative sociali emerse. Ribadisce infine il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

Raffaele NEVI (FI) esprime un convinto apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente Gallinella il quale, con un intenso lavoro di sintesi, ha accolto le istanze numerose avanzate dai gruppi, lavoro di sintesi che ha consentito alla Commissione di giungere oggi all'approvazione di un parere decisamente articolato e arricchito che può, a suo giudizio, essere considerato un manifesto per l'agricoltura del futuro.

Si tratta, a suo parere, di un documento ampiamente condiviso che deriva da una

visione alta dell'agricoltura e che certamente richiederà un attento monitoraggio sull'impatto e sull'effettiva realizzazione degli interventi e delle misure previsti.

Nel ritenere altresì opportuno che tale prezioso lavoro possa essere portato a conoscenza anche al di fuori della Commissione, ribadisce l'importanza di un'ulteriore dotazione di risorse finanziarie da destinare all'agricoltura sostenibile.

Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su un documento che testimonia una sensibilità condivisa su molti temi di interesse della Commissione relativamente al settore agricolo, che necessita di una spinta significativa al fine di conservare nel tempo il suo contributo al sistema economico del Paese.

Susanna CENNI, *presidente*, ringrazia nuovamente il presidente Gallinella anche per aver voluto recepire le indicazioni del-

l'Intergruppo parlamentare per le donne, i diritti e le pari opportunità, che ha svolto un intenso lavoro di analisi sui contenuti del documento in esame. Ritiene, pertanto, che, anche in questa occasione, la Commissione agricoltura abbia svolto un ottimo lavoro.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il documento in oggetto;

premesso che:

Next Generation EU (NGEU), istituito dal regolamento (UE) 2020/2094, rappresenta il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa, che integrerà il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

il nuovo bilancio settennale europeo (stabilito dal regolamento (UE, Euratom) 2020/2093) prevede risorse complessive pari a 1.085,3 miliardi di euro;

la Commissione europea sarà autorizzata a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di euro, impegnandosi ad emettere il 30 per cento del totale delle obbligazioni nell'ambito di *Next Generation EU* sotto forma di obbligazioni verdi (*green bonds*);

con 672,5 miliardi di euro, di cui 360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF) rappresenta il più importante strumento previsto nell'ambito di *Next Generation EU*;

per quanto attiene alla scansione temporale di impegni e spese, il primo 70 per cento delle sovvenzioni del « *Dispositivo Europeo di Ripresa e Resilienza* » (RRF), verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023, mentre il restante 30 per cento sarà speso tra il 2023 e il 2025;

sulla base di quanto previsto dall'accordo raggiunto il 18 dicembre scorso in sede europea, il Dispositivo sosterrà gli investimenti e le riforme degli Stati mem-

bri nell'ambito del Semestre europeo, il quadro per il coordinamento delle politiche economiche e sociali dell'Unione, che sarà temporaneamente adattato proprio per rispondere alle esigenze del Dispositivo stesso;

ciascuno Stato membro dovrà predisporre un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR – *Recovery and Resilience Plan*) per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, che può includere anche regimi pubblici volti a incentivare gli investimenti privati, in linea con la normativa in materia di aiuti di stato;

a tale riguardo, dovrebbe essere valutata l'opportunità, nell'ambito della revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato, di un innalzamento dei massimali previsti per gli aiuti destinati al settore agricolo;

il Piano dovrà essere presentato, anche all'interno dei Programmi nazionali di riforma, in via ufficiale entro il 30 aprile 2021 e può anche essere modificato, su richiesta dello Stato membro interessato, se non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive;

rilevato che:

con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si intende cogliere l'occasione di affrontare, unitamente alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica, anche i nodi strutturali che hanno, sino ad oggi, frenato la crescita economica e sociale del Paese;

in particolare, attraverso un approccio integrato e orizzontale, il PNRR mira, in primo luogo, ad attuare un'efficace politica di contrasto alla disuguaglianza di genere, che limita sensibilmente il poten-

ziale contributo delle donne alla crescita economica e sociale del Paese;

tale obiettivo è perseguito prioritariamente attraverso le politiche attive del lavoro, il miglioramento delle infrastrutture sociali e la previsione di misure in favore dell'imprenditoria femminile;

il PNRR costituisce un'occasione unica per superare la gravissima disegualianza di genere che colpisce il nostro Paese molto più di altri, dove si registra un tasso di occupazione femminile (48 per cento) notevolmente più basso rispetto alla media europea (62 per cento) e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale;

in tale ambito, appare necessario, da un lato, introdurre meccanismi di valutazione, *ex ante* ed *ex post*, dell'impatto di genere degli interventi che si metteranno in atto, dall'altro, garantire che gli organismi di gestione e controllo dei progetti contenuti nel Piano abbiano una composizione di genere paritaria;

il contributo alla realizzazione dell'obiettivo della parità di genere dovrebbe essere, inoltre, utilizzato come criterio prioritario di selezione dei progetti del «*Recovery Plan*»;

è altresì fondamentale che una parte consistente delle risorse destinate al NGEU sia destinata all'implementazione delle politiche di genere, indicando con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere;

un'altra delle priorità trasversali del Piano è rappresentato dal riequilibrio territoriale e dallo sviluppo del Mezzogiorno, entro un'ottica di sinergia e complementarietà con le risorse europee e nazionali della politica di coesione 2021-2027;

nella definizione delle linee progettuali e di intervento del PNRR è esplicitata la quota di risorse complessive destinata al Sud del Paese, al fine di incrementarne il potenziale di crescita, specificandosi nel Piano che tale obiettivo può valere anche

come criterio prioritario di allocazione territoriale degli investimenti previsti;

gli interventi per il Mezzogiorno previsti dal Piano sono principalmente diretti a potenziare le dotazioni infrastrutturali e sociali e a migliorare la qualità e il livello dei beni e dei servizi pubblici essenziali, quali, in particolare, l'istruzione, la ricerca, l'accesso alle tecnologie digitali, la tutela e qualità dell'ambiente, infrastrutture per la mobilità sostenibile e infrastrutture sociali;

le misure contenute nel PNRR, infine, perseguono l'obiettivo, anch'esso trasversale a tutte le linee di intervento previste, di promuovere l'accrescimento delle competenze e delle prospettive occupazionali delle giovani generazioni, in modo da garantirne la piena partecipazione alla vita culturale, sociale ed economica del Paese;

tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del *PNRR*, che rappresentano aree strutturali di intervento: 1) digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) istruzione e ricerca; 5) inclusione e coesione; 6) salute;

rilevato che:

la prima missione del Piano in esame, dedicata alla «*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*», assume importanza decisiva per migliorare radicalmente la competitività dell'economia e la qualità del lavoro e per rendere il Paese protagonista della competizione tecnologica globale; tale missione, per la quale sono complessivamente stanziati 46,30 miliardi, caratterizzando ogni politica di riforma del Piano stesso, dal fisco alla pubblica amministrazione, costituisce la necessaria premessa per l'attuazione del processo di transizione ecologica, che pure rappresenta uno degli assi portanti e strategici del «*Recovery Plan*»;

nello specifico, la componente «*Digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione*», cui sono assegnate

risorse per 11,75 miliardi, si propone di favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure; accelerare i tempi della giustizia; promuovere la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini;

tra le diverse linee di intervento previste dalla componente in questione, al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo dovrebbe essere inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), anche favorendone la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per la *space economy*;

la componente relativa alla « *Digitalizzazione, Innovazione e Competitività del sistema produttivo* », cui sono assegnate risorse per complessivi 26,55 miliardi, mira a sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso stimoli agli investimenti in tecnologie all'avanguardia e 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione e *cybersecurity*;

tale componente è altresì diretta a realizzare reti ultraveloci in fibra ottica, 5G e satellitari, e a favorire lo sviluppo delle filiere produttive, in particolare quelle innovative e del « *Made in Italy* », aumentando la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali e utilizzando a tale scopo anche strumenti finanziari innovativi;

alcune delle linee di intervento previste dalla componente in esame dovrebbero essere implementate; in particolare: a) nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », per il quale sono stati stanziati complessivamente 18,8 miliardi, cui si aggiungono risorse complementari per 6 miliardi e 760 milioni dagli stanziamenti della legge di Bilancio per il 2021, dovrebbero essere introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche per promuovere e favorire l'innovazione tecnologica, il trasferimento di « *know how* » dai centri di ricerca

alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti; b) nel progetto « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », per il quale sono stanziati 2 miliardi, dovrebbe essere previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare; c) nel progetto « *Banda larga, 5g e monitoraggio satellitare* », cui sono assegnati 4,2 miliardi, di cui 1,1 già stanziati per progetti in essere, specifica attenzione andrebbe riservata alle aree rurali e a quelle interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, per promuoverne lo sviluppo socio-economico;

la componente « *Turismo e cultura 4.0* », cui sono assegnate risorse per 8 miliardi, si propone di incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali, supportando la transizione verde e digitale e favorendo la rigenerazione economica dei territori;

nel « *Piano Nazionale Borghi* », che rappresenta una delle linee di investimento di tale componente, dovrebbe essere esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche e delle locali filiere nate intorno alle produzioni locali di qualità, anche al fine di promuovere il rilancio delle aree interne e rurali e di contrastarne lo spopolamento;

rilevato altresì che:

la seconda missione, relativa alla « *Rivoluzione verde e transizione ecologica* », cui sono assegnate risorse complessive per 69,8 miliardi, concerne i grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento; come precisato nel Piano, le azioni di investimento della missione saranno accompagnate da specifiche riforme volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica, fra le quali spicca la definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare;

nello specifico, la componente « *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* »,

alla quale sono assegnate risorse per complessivi 7 miliardi, si pone come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare nonché la definizione di un piano nazionale per l'economia circolare, anche promuovendo la transizione verso processi sostenibili e certificati, che adottino i principi del *Life Cycle Assessment* (LCA) per la valutazione dell'impronta ambientale di prodotti e servizi nonché l'utilizzo di materiali *biobased*;

la prima linea d'azione della componente, relativa all'«*Agricoltura sostenibile*», prevede iniziative per la competitività, il sostegno alle filiere, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agroalimentare italiano;

in riferimento a tale linea di azione, che si articola in tre progetti (i contratti di filiera, i parchi agricoli e la logistica per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, forestale e florovivaiistico) dovrebbero essere stanziati risorse aggiuntive, rispetto ai 2,5 miliardi già previsti, per ulteriori piani di investimento, cui si fa riferimento nella documentazione tecnica integrativa inviata dal Governo, diretti a: *a)* promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, da destinare ai trasporti e/o ai diversi mercati energetici, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti; *b)* favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, agroforestali e in genere utili al settore agricolo e della pesca, puntando alla meccanizzazione verde, all'agricoltura di precisione e all'immissione di macchinari di nuova generazione che consentano di incrementare la sostenibilità ambientale e climatica della produzioni agricole; *c)* promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione di energia; *d)* promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la chimica verde per aumentare la sostenibilità delle produzioni;

la componente «*Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile*», per cui sono stanziati complessivi 18,22 miliardi, svolge, nell'ambito del Piano in esame, un ruolo strategico per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione ecologica;

come precisato nel documento in discussione, essa interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione nel sistema elettrico nazionale e le infrastrutture per alimentare veicoli elettrici e per lo sfruttamento dell'idrogeno liquido;

nell'ambito di tale componente, si colloca la linea di investimento dedicata alle «*Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale*», che beneficia di risorse complementari pari a 300 milioni provenienti dai progetti PON;

con riguardo alla suddetta linea di investimento, occorrerebbe precisare che gli interventi ivi previsti (progetti fotovoltaici galleggianti ed eolici *offshore*, progetti *onshore* realizzati su siti di proprietà della PA o a basso consumo di suolo o abbinati a tecnologie di stoccaggio) non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque a vocazione agricola; dovrebbero altresì essere definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

la componente «*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*», cui sono destinati 29,55 miliardi di euro, persegue obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture nonché di rilancio dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale e performance antisismica;

in particolare, la linea progettuale dedicata all'«*Efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata*», cui sono assegnate risorse per 18,51 miliardi, prevede una detrazione d'imposta pari al 110 per cento per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica,

come quelli di isolamento termico degli involucri edilizi, di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e di riduzione del rischio sismico degli edifici, includendovi, nel caso di tali interventi, anche l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici;

la suddetta agevolazione fiscale andrebbe estesa anche agli interventi effettuati dalle aziende agrituristiche, attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 («Decreto Rilancio»);

la componente «Tutela del territorio e della risorsa idrica», per la quale sono stanziati risorse per 15,03 miliardi, è diretta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo e industriale e una riduzione della dispersione delle acque attraverso una gestione efficace, efficiente e sostenibile della risorsa idrica nonché a perseguire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale attraverso una gestione integrata dei bacini idrografici;

tale componente mira, inoltre, prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla gestione sostenibile dell'agro-ecosistema irriguo e forestale, a digitalizzare e innovare i processi connessi alla gestione della risorsa idrica e al rischio alluvioni e alla salvaguardia del territorio anche ai fini dell'economia circolare dell'acqua, ad attuare un programma di forestazione urbana per contribuire alla cattura della CO₂;

nell'ambito della componente in questione si collocano alcune linee progettuali relative ad interventi sul dissesto idrogeologico, tra le quali, quelle concernenti, in particolare: il «Rimboschimento e la tutela dei boschi», finanziata con le risorse FEASR per 1 miliardo; la realizzazione di «Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento», per cui si prevede un finanziamento di 2,36 mi-

liardi; la «Resilienza dell'agro sistema irriguo (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti)», cui sono assegnate risorse per 0,52 miliardi;

relativamente alla prima delle citate linee di investimento (*Rimboschimento e tutela dei boschi*), finanziata esclusivamente attraverso il FEASR, appare necessario destinarvi una parte delle complessive risorse della Missione, dal momento che non è stato ancora definito il processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome;

quanto alla seconda linea progettuale richiamata (*Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento*), gli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti, riguardanti l'intero territorio nazionale, dovrebbero estendersi anche al sistema irriguo;

in merito, infine, alla terza azione di investimento tra quelle menzionate (*Resilienza dell'agrosistema irriguo*), lo stanziamento previsto appare del tutto insufficiente ed andrebbe incrementato da 0,52 a 0,8 miliardi, come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al PNRR;

osservato che:

la missione n. 3, relativa a «Infrastrutture per una mobilità sostenibile», si propone di realizzare un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale;

tra gli obiettivi della missione rientra la realizzazione di un sistema portuale competitivo e sostenibile, per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei Porti del Sud Italia nei trasporti inframediterranei e per il turismo;

in tale ambito, dovrebbe essere introdotta una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

considerato che:

la missione n. 4, dedicata a «Istruzione e ricerca», alla quale sono assegnate

risorse per 28,50 miliardi, persegue gli obiettivi di: colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese e la sua capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali; migliorare i percorsi scolastici e universitari degli studenti, agevolandone le condizioni di accesso; rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni;

nell'ambito della predetta missione, la componente « *Potenziamento delle competenze e diritto allo studio* », cui è destinato un finanziamento complessivo di 16,72 miliardi, prevede, tra le varie linee di intervento, l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, per il quale sono previste risorse per 1 miliardo;

nella linea progettuale in questione dovrebbe essere esplicitamente inclusa la realizzazione agrisilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione e di sostegno all'imprenditoria femminile nelle aree rurali;

in riferimento, inoltre, alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori (ITS), pure prevista dalla componente in discussione, dovrebbe essere ulteriormente potenziata l'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare; dovrebbero altresì essere espressamente previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario e gli enti di ricerca dedicati alle filiere agroalimentari;

la componente « *Dalla ricerca all'impresa* », pure ricompresa nella Missione, delinea interventi, per complessivi 11, 77 miliardi, volti a promuovere la crescita del sistema economico, agendo in maniera sistemica sulla leva degli investimenti in ricerca e sviluppo e favorendo una più stretta interazione enti pubblici di ricerca e mondo imprenditoriale;

nello specifico, nell'ambito della linea di intervento relativa al trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione, cui

sono assegnate risorse per 4,48 miliardi, è prevista la creazione di sette centri di ricerca nazionali, dotati di personale altamente qualificato, tra i quali il Polo Nazionale Agri-Tech di Napoli, di cui dovrebbe essere meglio esplicitata la sinergia con altri enti pubblici che si occupano di ricerca in agricoltura;

considerato altresì che:

la missione n. 5, relativa a « *Inclusione e coesione* », cui sono assegnate risorse per complessivi 27,63 miliardi, persegue gli obiettivi, trasversali a tutto il piano in esame, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne, con prioritaria attenzione dedicata alle politiche di sostegno alle transizioni occupazionali e alla qualità dei posti di lavoro creati;

in particolare, la componente della Missione dedicata alle « *Politiche per il lavoro* », per la quale sono stanziati 12,62 miliardi, prevede linee di intervento a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, nonché in favore dell'imprenditoria femminile;

all'interno di tali linee di investimento non sono previsti specifici interventi diretti promuovere la parità di genere e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura né diretti a favorire l'accesso dei giovani ai terreni agricoli;

lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile e il sostegno all'imprenditoria agricola giovanile dovrebbero invece rappresentare, trasversalmente, criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano;

dovrebbero altresì essere introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

la componente riguardante « *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo*

settore », cui sono assegnati 10,83 miliardi, si propone di orientare le politiche sanitarie, urbanistiche, abitative i servizi per l'infanzia per gli anziani per soggetti più vulnerabili, quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi;

nello specifico, la suddetta componente, come evidenziato nel Piano, mira ad intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica nonché a sostenere le famiglie e la genitorialità, dedicando, inoltre, una particolare linea d'intervento in favore di minori, persone con disabilità o non autosufficienti;

in tale linea di intervento, potrebbe essere opportunamente previsto il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di « agricoltura sociale »;

un'ulteriore linea progettuale contemplata dalla componente in esame è quella dedicata alla « rigenerazione urbana », nell'ambito della quale dovrebbero essere specificamente previsti interventi volti alla riqualificazione del « verde urbano », posto che tali investimenti, oltre a sostenere la filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero di migliorare le condizioni ambientali delle città;

la componente « *Interventi speciali di coesione territoriale* », alla quale sono destinati 4,18 miliardi, persegue l'obiettivo di ridurre l'impatto della crisi e di creare le condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali particolari, quali le aree interne del Paese, i territori colpiti dai terremoti e i contesti urbani da rigenerare mediante l'innovazione tecnologica e sociale nelle Regioni del Mezzogiorno;

nelle linee di intervento previste dalla componente in questione, dirette promuovere nuove politiche territoriali per colmare il divario esistente tra le diverse aree del Paese, dovrebbero essere incluse anche le strutture agrituristiche, che potrebbero, soprattutto nei centri più piccoli, diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, che costituisce un'ulteriore linea di investimento inclusa nella componente, dovrebbe essere rafforzata, relativamente ai terreni agricoli, l'interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la « Banca delle terre agricole »;

ritenuto, infine, che:

la missione n. 6 è, dedicata alla « *Salute* », cui sono assegnati 18,01 miliardi, oltre le risorse *REACT-EU* per 1,71 miliardi, è volta a rafforzare e a rendere più sinergica, all'interno di un unico progetto di riforma, la risposta territoriale e ospedaliera, nonché l'attività di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale;

essa si articola in due principali componenti, quali « *Assistenza di prossimità e telemedicina* », per complessivi 7,9 miliardi (oltre i 400 milioni di *REACT-EU*), e « *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* », per 11,82 miliardi (cui si aggiungono 1,31 miliardi di *REACT-EU*);

nella missione in esame dovrebbero essere previste specifiche linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio *One Health* e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, di antimicrobica resistenza e di benessere animale, e il potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

in tale contesto, particolarmente rilevanti sono gli investimenti finalizzati alla condivisione delle informazioni ed all'integrazione delle banche dati esistenti, nel settore agricolo e sanitario, al fine di imprimere una decisa accelerazione al piano nazionale di contrasto dell'antimicrobica resistenza, attraverso l'attuazione di specifici piani di sorveglianza e prevenzione sanitaria, il miglioramento del benessere animale, il potenziamento delle interconnessioni tra salute umana e salute animale, anche in ragione del fatto che

tutte le epidemie hanno avuto un'origine animale;

tra le riforme da attuare, merita altresì attenzione la proposta di istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

I) alla Missione 1 («*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*»), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo, sia inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il «*Sistema Informativo Agricolo Nazionale*» (SIAN), anche favorendone la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per la *space economy*;

b) nell'ambito del «*Progetto Transizione 4.0*», siano introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche dirette a promuovere e a favorire l'innovazione tecnologica, il trasferimento di *know how* dai centri di ricerca alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti, anche sviluppando piattaforme articolate idonee a mettere in relazione produttori e consumatori;

c) nel progetto «*Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione*», sia previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare;

d) nel progetto «*Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare*», sia riservata specifica attenzione al completamento del piano per la banda larga nelle aree rurali e interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, in modo da garantire la possibilità alle imprese agricole, alle strutture ricettive e agli agriturismi di essere connessi in rete in modo globale;

e) nel «*Piano Nazionale Borghi*», anche al fine di promuovere il rilancio delle aree rurali e montane e contrastarne lo spopolamento, sia esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche; sia, inoltre, incentivato il recupero del patrimonio edilizio promuovendo la creazione di spazi di *co-working* e alberghi diffusi;

II) alla Missione 2 («*Rivoluzione verde e transizione ecologica*»), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla linea di azione «*Agricoltura sostenibile*», sia congruamente incrementato lo stanziamento di risorse ivi previsto, pari a 2,5 miliardi di euro; siano, inoltre, introdotti i seguenti ulteriori piani di investimento:

interventi diretti a promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti;

misure volte a favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, delle imbarcazioni adibite alla pesca, dei macchinari forestali e, in generale, dei macchinari utili alle imprese del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, anche al fine incrementare e misurare la sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari;

interventi diretti a promuovere l'applicazione di tecnologie emergenti e innovative nei processi di produzione, nell'agricoltura di precisione e nella tracciabilità dei prodotti;

interventi volti a promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione di energia;

interventi finalizzati alla valorizzazione della filiera del legno, con particolare riferimento alle operazioni di stoccaggio e di prima lavorazione;

misure dirette ad attuare piani di ammodernamento dei centri di essiccazione e stoccaggio, anche al fine di moni-

torare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, e a potenziare le infrastrutture nei mercati agricoli;

misure dirette a promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la « chimica verde » per aumentare la sostenibilità delle produzioni;

interventi diretti a favorire la ricomposizione fondiaria e volti al recupero di aree incolte, anche al fine di potenziare l'agricoltura biologica e accrescere la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali;

b) alla componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* »:

relativamente alla linea di investimento « *Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale* », sia precisato gli interventi ivi previsti non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque vocazione agricola e siano definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

c) alla componente « *Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* », relativamente alla linea progettuale « *Efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata* », sia estesa la detrazione di imposta del 110 per cento ivi prevista, così come altre forme di agevolazione fiscale, agli interventi effettuati dalle aziende agricole e/o agrituristiche sui fabbricati rurali, essendo tali aziende attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34; si valuti l'opportunità, inoltre, di estendere il perimetro di applicazione delle predette agevolazioni fiscali anche agli ipodromi;

d) alla componente « *Tutela del territorio e della risorsa idrica* »:

sia previsto uno specifico stanziamento per la linea di investimento « *Rimboschimento e tutela dei boschi* », attualmente finanziata solo attraverso il FEASR, posto che non è stato ancora definito il

relativo processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome; in tale ambito, siano previste specifiche misure per garantire la salubrità dell'ambiente forestale;

relativamente alla linea progettuale « *Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento* », sia disposta l'estensione degli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti anche al sistema irriguo;

in merito alla linea di investimento « *Resilienza dell'agrosistema irriguo* », oltre ad incrementare il relativo stanziamento da 0,52 a 0,8 miliardi, come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al PNRR, siano previsti interventi per il recupero delle acque depurate;

III) alla Missione 3, (« *Infrastrutture per una mobilità sostenibile* »), sia prevista una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

IV) alla Missione 4 (« *Istruzione e ricerca* »), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) alla componente « *Potenziamento delle competenze e diritto allo studio* »:

relativamente alla linea progettuale riguardante l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, sia esplicitamente prevista la realizzazione di agrisilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione femminile nelle aree rurali; in tale ambito, siano attivate forme di collaborazione tra pubblico e privato, per la realizzazione di progetti di educazione ambientale, con particolare attenzione all'apicoltura, che rappresenta una fondamentale risorsa ambientale;

in riferimento alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori (ITS), sia ulteriormente potenziata l'offerta for-

mativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare;

siano, inoltre, previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario, le imprese e gli enti di ricerca specificamente dedicati alle filiere agroalimentari, anche per sviluppare nuove iniziative di formazione in campo agroalimentare;

b) alla componente « *Dalla ricerca all'impresa* »:

con riguardo alla linea di intervento inerente « *Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione* », sia meglio esplicitata la sinergia del costituendo Polo Agri-Tech di Napoli con altri enti pubblici che si occupano di ricerca nel settore agricolo;

sia prevista un'ulteriore linea di intervento, che veda coinvolti gli enti di ricerca nel settore agricolo, volta a favorire il collegamento tra ricerca e applicazioni « in campo », al fine di consentire la diffusione di pratiche, metodi e strumenti, inclusi quelli digitali, per la transizione verde e digitale dell'agricoltura;

V) alla Missione 5 (« *Inclusione e coesione* »), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla componente « *Politiche per il lavoro* »:

siano introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

siano, inoltre, esplicitati, quali criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano, lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile, cui accompagnare misure di potenziamento di servizi di *welfare* familiare; siano inoltre previste specifiche misure di sostegno all'imprenditoria agricola femminile e giovanile, anche attraverso forme di concessione di finanziamenti agevolati;

b) alla componente « *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore* »:

relativamente alla linea di intervento dedicata ai servizi socio assistenziali, disabilità e marginalità, sia previsto espressamente il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di « *agricoltura sociale* »;

siano previste linee di intervento specificamente dedicate al sostegno delle imprenditrici e delle donne che lavorano nel settore agricolo, anche attraverso servizi innovativi che possano favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

con riguardo alla linea di investimento inerente la rigenerazione urbana, siano inseriti specifici interventi volti alla riqualificazione del « *verde urbano* », posto che tali investimenti, oltre a sostenere la filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero di migliorare notevolmente le condizioni ambientali delle città;

c) alla componente « *Interventi speciali di coesione territoriale* »:

sia esplicitato il coinvolgimento, nell'attuazione delle varie linee di intervento ivi previste, delle strutture agrituristiche, che potrebbero diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, sia previsto il potenziamento, relativamente ai terreni agricoli, delle modalità di interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la « *Banca delle terre agricole* »;

VI) alla Missione 6 (« *Salute* »):

a) alla componente « *Assistenza di prossimità e telemedicina* », coerentemente alla visione « *One Health* », al fine di tutelare la salute umana e prevenire l'insorgenza di patologie, sia prevista un'ulteriore linea di intervento per la realizzazione di campagne di educazione alimentare e ambientale, valorizzando il modello della Dieta Mediterranea;

b) alla componente « *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* »:

siano introdotte linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio « *One Health* » e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, contra-

sto all'antimicrobico resistenza, miglioramento del benessere animale;

sia previsto un piano di investimenti diretto al potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

sia prevista l'istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare.

ALLEGATO 2

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**PARERE APPROVATO**

La Commissione XIII,

esaminato, per i profili di competenza, il documento in oggetto;

premesso che:

Next Generation EU (NGEU), istituito dal regolamento (UE) 2020/2094, rappresenta il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa, che integrerà il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

il nuovo bilancio settennale europeo (stabilito dal regolamento (UE, Euratom) 2020/2093) prevede risorse complessive pari a 1.085,3 miliardi di euro;

la Commissione europea sarà autorizzata a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di euro, impegnandosi ad emettere il 30 per cento del totale delle obbligazioni nell'ambito di *Next Generation EU* sotto forma di obbligazioni verdi (*green bonds*);

con 672,5 miliardi di euro, di cui 360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF) rappresenta il più importante strumento previsto nell'ambito di *Next Generation EU*;

per quanto attiene alla scansione temporale di impegni e spese, il primo 70 per cento delle sovvenzioni del « *Dispositivo Europeo di Ripresa e Resilienza* » (RRF), verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023, mentre il restante 30 per cento sarà speso tra il 2023 e il 2025;

sulla base di quanto previsto dall'accordo raggiunto il 18 dicembre scorso in sede europea, il Dispositivo sosterrà gli investimenti e le riforme degli Stati mem-

bri nell'ambito del Semestre europeo, il quadro per il coordinamento delle politiche economiche e sociali dell'Unione, che sarà temporaneamente adattato proprio per rispondere alle esigenze del Dispositivo stesso;

ciascuno Stato membro dovrà predisporre un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR – *Recovery and Resilience Plan*) per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, che può includere anche regimi pubblici volti a incentivare gli investimenti privati, in linea con la normativa in materia di aiuti di stato;

a tale riguardo, dovrebbe essere valutata l'opportunità, nell'ambito della revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato, di un innalzamento dei massimali previsti per gli aiuti destinati al settore agricolo;

il Piano dovrà essere presentato, anche all'interno dei Programmi nazionali di riforma, in via ufficiale entro il 30 aprile 2021 e può anche essere modificato, su richiesta dello Stato membro interessato, se non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive;

rilevato che:

con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si intende cogliere l'occasione di affrontare, unitamente alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica, anche i nodi strutturali che hanno, sino ad oggi, frenato la crescita economica e sociale del Paese;

in particolare, attraverso un approccio integrato e orizzontale, il PNRR mira, in primo luogo, ad attuare un'efficace politica di contrasto alla disuguaglianza di genere, che limita sensibilmente il poten-

ziale contributo delle donne alla crescita economica e sociale del Paese;

tale obiettivo è perseguito prioritariamente attraverso le politiche attive del lavoro, il miglioramento delle infrastrutture sociali e la previsione di misure in favore dell'imprenditoria femminile;

il PNRR costituisce un'occasione unica per superare la gravissima disuguaglianza di genere che colpisce il nostro Paese molto più di altri, dove si registra un tasso di occupazione femminile (48 per cento) notevolmente più basso rispetto alla media europea (62 per cento) e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale;

in tale ambito, appare necessario, da un lato, introdurre meccanismi di valutazione, *ex ante* ed *ex post*, dell'impatto di genere degli interventi che si metteranno in atto, dall'altro, garantire che gli organismi di gestione e controllo dei progetti contenuti nel Piano abbiano una composizione di genere paritaria;

il contributo alla realizzazione dell'obiettivo della parità di genere dovrebbe essere, inoltre, utilizzato come criterio prioritario di selezione dei progetti del «*Recovery Plan*»;

è altresì fondamentale che una parte consistente delle risorse destinate al NGEU sia destinata all'implementazione delle politiche di genere, indicando con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere;

un'altra delle priorità trasversali del Piano è rappresentato dal riequilibrio territoriale e dallo sviluppo del Mezzogiorno, entro un'ottica di sinergia e complementarietà con le risorse europee e nazionali della politica di coesione 2021-2027;

nella definizione delle linee progettuali e di intervento del PNRR è esplicitata la quota di risorse complessive destinata al Sud del Paese, al fine di incrementarne il potenziale di crescita, specificandosi nel Piano che tale obiettivo può valere anche

come criterio prioritario di allocazione territoriale degli investimenti previsti;

gli interventi per il Mezzogiorno previsti dal Piano sono principalmente diretti a potenziare le dotazioni infrastrutturali e sociali e a migliorare la qualità e il livello dei beni e dei servizi pubblici essenziali, quali, in particolare, l'istruzione, la ricerca, l'accesso alle tecnologie digitali, la tutela e qualità dell'ambiente, infrastrutture per la mobilità sostenibile e infrastrutture sociali;

le misure contenute nel PNRR, infine, perseguono l'obiettivo, anch'esso trasversale a tutte le linee di intervento previste, di promuovere l'accrescimento delle competenze e delle prospettive occupazionali delle giovani generazioni, in modo da garantirne la piena partecipazione alla vita culturale, sociale ed economica del Paese;

tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del *PNRR*, che rappresentano aree strutturali di intervento: 1) digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) istruzione e ricerca; 5) inclusione e coesione; 6) salute;

evidenziato che:

la prima missione del Piano in esame, dedicata alla «*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*», assume importanza decisiva per migliorare radicalmente la competitività dell'economia e la qualità del lavoro e per rendere il Paese protagonista della competizione tecnologica globale; tale missione, per la quale sono complessivamente stanziati 46,30 miliardi, caratterizzando ogni politica di riforma del Piano stesso, dal fisco alla pubblica amministrazione, costituisce la necessaria premessa per l'attuazione del processo di transizione ecologica, che pure rappresenta uno degli assi portanti e strategici del «*Recovery Plan*»;

nello specifico, la componente «*Digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione*», cui sono assegnate

risorse per 11,75 miliardi, si propone di favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure; accelerare i tempi della giustizia;

promuovere la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini;

tra le diverse linee di intervento previste dalla componente in questione, al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo dovrebbe essere inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « Sistema Informativo Agricolo Nazionale » (SIAN), anche favorendone la sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per la *space economy*;

la componente relativa alla « Digitalizzazione, Innovazione e Competitività del sistema produttivo », cui sono assegnate risorse per complessivi 26,55 miliardi, mira a sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso stimoli agli investimenti in tecnologie all'avanguardia e 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione e *cybersecurity*;

tale componente è altresì diretta a realizzare reti ultraveloci in fibra ottica, 5G e satellitari, e a favorire lo sviluppo delle filiere produttive, in particolare quelle innovative e del « *Made in Italy* », aumentando la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali e utilizzando a tale scopo anche strumenti finanziari innovativi;

alcune delle linee di intervento previste dalla componente in esame dovrebbero essere implementate; in particolare: a) nell'ambito del « Progetto Transizione 4.0 », per il quale sono stati stanziati complessivamente 18,8 miliardi, cui si aggiungono risorse complementari per 6 miliardi e 760 milioni dagli stanziamenti della legge di Bilancio per il 2021, dovrebbero essere introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche per promuovere e favorire l'innovazione tecnologica, il trasferi-

mento di « *know how* » dai centri di ricerca alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti; b) nel progetto « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione », per il quale sono stanziati 2 miliardi, dovrebbe essere previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare; c) nel progetto « Banda larga, 5g e monitoraggio satellitare », cui sono assegnati 4,2 miliardi, di cui 1,1 già stanziati per progetti in essere, specifica attenzione andrebbe riservata alle aree rurali e a quelle interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, per promuoverne lo sviluppo socio-economico;

a componente « Turismo e cultura 4.0 », cui sono assegnate risorse per 8 miliardi, si propone di incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali, supportando la transizione verde e digitale e favorendo la rigenerazione economica dei territori;

nel « Piano Nazionale Borghi », che rappresenta una delle linee di investimento di tale componente, dovrebbe essere esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche e delle locali filiere nate intorno alle produzioni locali di qualità, anche al fine di promuovere il rilancio delle aree interne e rurali e di contrastarne lo spopolamento;

rilevato altresì che:

la seconda missione, relativa alla « Rivoluzione verde e transizione ecologica », cui sono assegnate risorse complessive per 69,8 miliardi, concerne i grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento; come precisato nel Piano, le azioni di investimento della missione saranno accompagnate da specifiche riforme volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica, fra le quali spicca la definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare;

nello specifico, la componente « *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* », alla quale sono assegnate risorse per complessivi 7 miliardi, si pone come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare nonché la definizione di un piano nazionale per l'economia circolare, anche promuovendo la transizione verso processi sostenibili e certificati, che adottino i principi del *Life Cycle Assessment* (LCA) per la valutazione dell'impronta ambientale di prodotti e servizi nonché l'utilizzo di materiali *biobased*;

la prima linea d'azione della componente, relativa all'« *Agricoltura sostenibile* », prevede iniziative per la competitività, il sostegno alle filiere, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agroalimentare italiano;

in riferimento a tale linea di azione, che si articola in tre progetti (i contratti di filiera, i parchi agricoli e la logistica per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, forestale e florovivaistico) dovrebbero essere stanziati risorse aggiuntive, rispetto ai 2,5 miliardi già previsti, per ulteriori piani di investimento – cui peraltro si fa riferimento nella documentazione tecnica integrativa inviata dal Governo – diretti a: *a)* promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, da destinare ai trasporti e/o ai diversi mercati energetici, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti; *b)* favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, agroforestali e in genere utili al settore agricolo e della pesca, puntando alla meccanizzazione verde, all'agricoltura di precisione e all'immissione di macchinari di nuova generazione che consentano di incrementare la sostenibilità ambientale e climatica della produzioni agricole; *c)* promuovere l'applicazione di tecnologie innovative nei processi di produzione, nell'agricoltura di precisione e nella tracciabilità dei prodotti; *d)* promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione

di energia; *e)* valorizzare la filiera del legno, con particolare riferimento alle operazioni di stoccaggio e di prima lavorazione; *f)* attuare piani di ammodernamento dei centri di essiccazione e stoccaggio, con particolare riferimento al settore cerealicolo, anche al fine di monitorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, e a potenziare le infrastrutture nei mercati agricoli; *g)* promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la chimica verde per aumentare la sostenibilità delle produzioni, con particolare attenzione alle aziende zootecniche, delle quali va agevolato e sostenuto il processo di transizione ecologica; *h)* favorire la ricomposizione fondiaria e il recupero di aree incolte, anche al fine di potenziare l'agricoltura biologica e accrescere la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali;

la componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* », per cui sono stanziati complessivi 18,22 miliardi, svolge, nell'ambito del Piano in esame, un ruolo strategico per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione ecologica;

come precisato nel documento in discussione, essa interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione nel sistema elettrico nazionale e le infrastrutture per alimentare veicoli elettrici e per lo sfruttamento dell'idrogeno liquido;

nell'ambito di tale componente, si colloca la linea di investimento dedicata alle « *Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale* », che beneficia di risorse complementari pari a 300 milioni provenienti dai progetti PON;

con riguardo alla suddetta linea di investimento, occorrerebbe precisare che gli interventi ivi previsti (progetti fotovoltaici galleggianti ed eolici *offshore*, progetti *onshore* realizzati su siti di proprietà della PA o a basso consumo di suolo o abbinati a tecnologie di stoccaggio) non potranno

essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque a vocazione agricola; dovrebbero altresì essere definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

la componente «*Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici*», cui sono destinati 29,55 miliardi di euro, persegue obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture nonché di rilancio dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale e performance antisismica;

in particolare, la linea progettuale dedicata all'«*Efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata*», cui sono assegnate risorse per 18,51 miliardi, prevede una detrazione d'imposta pari al 110 per cento per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica, come quelli di isolamento termico degli involucri edilizi, di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e di riduzione del rischio sismico degli edifici, includendovi, nel caso di tali interventi, anche l'installazione di impianti solari fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici;

la suddetta agevolazione fiscale andrebbe estesa anche agli interventi effettuati dalle aziende agrituristiche, attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 («*Decreto Rilancio*»);

la componente «*Tutela del territorio e della risorsa idrica*», per la quale sono stanziati risorse per 15,03 miliardi, è diretta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo e industriale e una riduzione della dispersione delle acque attraverso una gestione efficace, efficiente e sostenibile della risorsa idrica nonché a perseguire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale attraverso una gestione integrata dei bacini idrografici;

tale componente mira, inoltre, prevenire e contrastare gli effetti dei cambia-

menti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla gestione sostenibile dell'agro-ecosistema irriguo e forestale, a digitalizzare e innovare i processi connessi alla gestione della risorsa idrica e al rischio alluvioni e alla salvaguardia del territorio anche ai fini dell'economia circolare dell'acqua, ad attuare un programma di forestazione urbana per contribuire alla cattura della CO₂;

nell'ambito della componente in questione si collocano alcune linee progettuali relative ad interventi sul dissesto idrogeologico, tra le quali, quelle concernenti, in particolare: il «*Rimboschimento e la tutela dei boschi*», finanziata con le risorse FEASR per 1 miliardo; la realizzazione di «*Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento*», per cui si prevede un finanziamento di 2,36 miliardi; la «*Resilienza dell'agro sistema irriguo (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti)*», cui sono assegnate risorse per 0,52 miliardi;

relativamente alla prima delle citate linee di investimento (*Rimboschimento e tutela dei boschi*), finanziata esclusivamente attraverso il FEASR, appare necessario destinarvi una parte delle complessive risorse della Missione, dal momento che non è stato ancora definito il processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome;

quanto alla seconda linea progettuale richiamata (*Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza nell'approvvigionamento*), gli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti, riguardanti l'intero territorio nazionale, dovrebbero estendersi anche al sistema irriguo;

in merito, infine, alla terza azione di investimento tra quelle menzionate (*Resilienza dell'agrosistema irriguo*), lo stanziamento previsto appare del tutto insufficiente ed andrebbe incrementato da 0,52 a 0,8 miliardi, come originariamente previsto dalle Linee Guida relative al PNRR;

osservato che:

la missione n. 3, relativa a «*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*», si

propone di realizzare un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale;

tra gli obiettivi della missione rientra la realizzazione di un sistema portuale competitivo e sostenibile, per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei Porti del Sud Italia nei trasporti inframediterranei e per il turismo;

in tale ambito, dovrebbe essere introdotta una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

considerato che:

la missione n. 4, dedicata a « *Istruzione e ricerca* », alla quale sono assegnate risorse per 28,50 miliardi, persegue gli obiettivi di: colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese e la sua capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali; migliorare i percorsi scolastici e universitari degli studenti, agevolandone le condizioni di accesso; rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni;

nell'ambito della predetta missione, la componente « *Potenziamento delle competenze e diritto allo studio* », cui è destinato un finanziamento complessivo di 16,72 miliardi, prevede, tra le varie linee di intervento, l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, per il quale sono previste risorse per 1 miliardo;

nella linea progettuale in questione dovrebbe essere esplicitamente inclusa la realizzazione agriasilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione e di sostegno all'imprenditoria femminile nelle aree rurali;

in riferimento, inoltre, alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori

(ITS), pure prevista dalla componente in discussione, dovrebbe essere ulteriormente potenziata l'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare; dovrebbero altresì essere espressamente previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario e gli enti di ricerca dedicati alle filiere agroalimentari;

la componente « *Dalla ricerca all'impresa* », pure ricompresa nella Missione, delinea interventi, per complessivi 11,77 miliardi, volti a promuovere la crescita del sistema economico, agendo in maniera sistemica sulla leva degli investimenti in ricerca e sviluppo e favorendo una più stretta interazione enti pubblici di ricerca e mondo imprenditoriale;

nello specifico, nell'ambito della linea di intervento relativa al trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione, cui sono assegnate risorse per 4,48 miliardi, è prevista la creazione di sette centri di ricerca nazionali, dotati di personale altamente qualificato, tra i quali il Polo Nazionale Agri-Tech di Napoli, di cui dovrebbe essere meglio esplicitata la sinergia con altri enti pubblici che si occupano di ricerca in agricoltura;

considerato altresì che:

la missione n. 5, relativa a « *Inclusione e coesione* », cui sono assegnate risorse per complessivi 27,63 miliardi, persegue gli obiettivi, trasversali a tutto il piano in esame, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne, con prioritaria attenzione dedicata alle politiche di sostegno alle transizioni occupazionali e alla qualità dei posti di lavoro creati;

in particolare, la componente della Missione dedicata alle « *Politiche per il lavoro* », per la quale sono stanziati 12,62 miliardi, prevede linee di intervento a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, nonché in favore dell'imprenditoria femminile;

all'interno di tali linee di investimento non sono previsti specifici interventi diretti promuovere la parità di genere e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura né diretti a favorire l'accesso dei giovani ai terreni agricoli;

lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile e il sostegno all'imprenditoria agricola giovanile dovrebbero invece rappresentare, trasversalmente, criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano;

dovrebbero altresì essere introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

la componente riguardante «*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*», cui sono assegnati 10,83 miliardi, si propone di orientare le politiche sanitarie, urbanistiche, abitative e i servizi per l'infanzia per gli anziani per soggetti più vulnerabili, quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi;

nello specifico, la suddetta componente, come evidenziato nel Piano, mira ad intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica nonché a sostenere le famiglie e la genitorialità, dedicando, inoltre, una particolare linea d'intervento in favore di minori, persone con disabilità o non autosufficienti;

in tale linea di intervento, potrebbe essere opportunamente previsto il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di «*agricoltura sociale*»;

un'ulteriore linea progettuale contemplata dalla componente in esame è quella dedicata alla «*rigenerazione urbana*», nell'ambito della quale dovrebbero essere specificamente previsti interventi volti alla riqualificazione del «*verde urbano*», posto che tali investimenti, oltre a sostenere la filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero

di migliorare le condizioni ambientali delle città;

la componente «*Interventi speciali di coesione territoriale*», alla quale sono destinati 4,18 miliardi, persegue l'obiettivo di ridurre l'impatto della crisi e di creare le condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali particolari, quali le aree interne del Paese, i territori colpiti dai terremoti e i contesti urbani da rigenerare mediante l'innovazione tecnologica e sociale nelle Regioni del Mezzogiorno;

nelle linee di intervento previste dalla componente in questione, dirette promuovere nuove politiche territoriali per colmare il divario esistente tra le diverse aree del Paese, dovrebbero essere incluse anche le strutture agrituristiche, che potrebbero, soprattutto nei centri più piccoli, diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, che costituisce un'ulteriore linea di investimento inclusa nella componente, dovrebbe essere rafforzata, relativamente ai terreni agricoli, l'interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la «*Banca delle terre agricole*»;

ritenuto, infine, che:

la missione n. 6 è dedicata alla «*Salute*», cui sono assegnati 18,01 miliardi, oltre le risorse *REACT-EU* per 1,71 miliardi, è volta a rafforzare e a rendere più sinergica, all'interno di un unico progetto di riforma, la risposta territoriale e ospedaliera, nonché l'attività di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale;

essa si articola in due principali componenti, quali «*Assistenza di prossimità e telemedicina*», per complessivi 7,9 miliardi (oltre i 400 milioni di *REACT-EU*), e «*Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria*», per 11,82 miliardi (cui si aggiungono 1,31 miliardi di *REACT-EU*);

nella componente «*Assistenza di prossimità e telemedicina*» dovrebbero es-

sere previste ulteriori linee di intervento per la realizzazione di campagne di educazione alimentare e ambientale, valorizzando il modello della dieta mediterranea, e per la realizzazione di strutture agrosanitarie;

nella missione in esame dovrebbero altresì essere previste specifiche linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio *One Health* e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, di antimicrobica resistenza e di benessere animale, nonché il potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

in tale contesto, particolarmente rilevanti sono gli investimenti finalizzati alla condivisione delle informazioni ed all'integrazione delle banche dati esistenti, nel settore agricolo e sanitario, al fine di imprimere una decisa accelerazione al piano nazionale di contrasto dell'antimicrobica resistenza, attraverso l'attuazione di specifici piani di sorveglianza e prevenzione sanitaria, il miglioramento del benessere animale, il potenziamento delle interconnessioni tra salute umana e salute animale, anche in ragione del fatto che tutte le epidemie hanno avuto un'origine animale;

tra le riforme da attuare, merita infine attenzione la proposta di istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare, che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

I) alla Missione 1 (« *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* »), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) al fine di offrire un servizio completo e più efficiente agli operatori del settore agricolo, sia inserito uno specifico piano di investimenti diretto a potenziare il « *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* » (SIAN), anche favorendone la sinergia con

gli interventi previsti nell'ambito del Piano straordinario per *la space economy*;

b) nell'ambito del « *Progetto Transizione 4.0* », siano introdotte, per le imprese del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, misure specifiche dirette a promuovere e a favorire l'innovazione tecnologica, il trasferimento di *know how* dai centri di ricerca alle aziende, l'ammodernamento di macchinari e impianti, anche sviluppando piattaforme articolate idonee a mettere in relazione produttori e consumatori;

c) nel progetto « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », sia previsto uno specifico stanziamento in favore delle imprese che operano nel settore agroalimentare;

d) nel progetto « *Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare* », sia riservata specifica attenzione al completamento del piano per la banda larga nelle aree rurali e interne, con particolare riferimento alle aree bianche e grigie, in modo da garantire la possibilità alle imprese agricole, alle strutture ricettive e agli agriturismi di essere connessi in rete in modo globale;

e) nel « *Piano Nazionale Borghi* », anche al fine di promuovere il rilancio delle aree rurali e montane e contrastarne lo spopolamento, sia esplicitamente previsto il coinvolgimento delle strutture agrituristiche; sia, inoltre, incentivato il recupero del patrimonio edilizio promuovendo la creazione di spazi di *co-working* e alberghi diffusi;

II) alla Missione 2 (« *Rivoluzione verde e transizione ecologica* »), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla linea di azione « *Agricoltura sostenibile* », sia congruamente incrementato lo stanziamento di risorse ivi previsto, pari a 2,5 miliardi di euro; siano, inoltre, introdotti i seguenti ulteriori piani di investimento:

interventi diretti a promuovere lo sviluppo del biometano agricolo, anche attraverso la riconversione degli impianti biogas esistenti;

misure volte a favorire, attraverso la combinazione di incentivi a fondo perduto e agevolazioni di carattere fiscale, il rinnovo del parco mezzi circolanti, delle imbarcazioni adibite alla pesca, dei macchinari forestali e, in generale, dei macchinari utili alle imprese del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, anche al fine incrementare e misurare la sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari;

interventi diretti a promuovere l'applicazione di tecnologie innovative nei processi di produzione, nell'agricoltura di precisione e nella tracciabilità dei prodotti;

interventi volti a promuovere l'impiego della biomassa forestale italiana certificata per la produzione di energia;

interventi finalizzati alla valorizzazione della filiera del legno, con particolare riferimento alle operazioni di stoccaggio e di prima lavorazione;

misure dirette ad attuare piani di ammodernamento dei centri di essiccazione e stoccaggio, con particolare riferimento al settore cerealicolo, anche al fine di monitorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, e a potenziare le infrastrutture nei mercati agricoli;

misure dirette a promuovere la bioeconomia circolare, le migliori pratiche agricole rispettose dell'ambiente e la « chimica verde » per aumentare la sostenibilità delle produzioni, con particolare attenzione alle aziende zootecniche, delle quali va agevolato e sostenuto il processo di transizione ecologica;

interventi diretti a favorire la ricomposizione fondiaria e volti al recupero di aree incolte, anche al fine di potenziare l'agricoltura biologica e accrescere la produzione nazionale di cereali e proteine vegetali;

b) alla componente « *Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile* »:

relativamente alla linea di investimento « *Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera industriale* »,

sia precisato gli interventi ivi previsti non potranno essere realizzati su terreni destinati alla produzione agricola o comunque vocazione agricola e siano definite, conseguentemente, le aree compatibili con tali tipologie di intervento;

sia inoltre introdotta una specifica linea di investimento diretta a promuovere lo sviluppo di « comunità energetiche » nelle aree montane e rurali;

c) alla componente « *Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici* », relativamente alla linea progettuale « *Efficienza energetica e sismico dell'edilizia residenziale privata* », sia estesa la detrazione di imposta del 110 per cento ivi prevista, così come altre forme di agevolazione fiscale, agli interventi effettuati dalle aziende agricole e/o agrituristiche sui fabbricati rurali, essendo tali aziende attualmente escluse dal perimetro di applicazione della disposizione di cui all'articolo 119, comma 9, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34; si valuti l'opportunità, inoltre, di estendere il perimetro di applicazione delle predette agevolazioni fiscali anche agli ippodromi;

d) alla componente « *Tutela del territorio e della risorsa idrica* »:

sia previsto uno specifico stanziamento per la linea di investimento « *Rimboschimento e tutela dei boschi* », attualmente finanziata solo attraverso il FEASR, posto che non è stato ancora definito il relativo processo programmatico con le Regioni e le Province Autonome; in tale ambito, siano previste specifiche misure per garantire la salubrità dell'ambiente forestale;

relativamente alla linea progettuale « *Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento* », sia disposta l'estensione degli interventi di manutenzione straordinaria ivi previsti anche al sistema irriguo;

in merito alla linea di investimento « *Resilienza dell'agrosistema irriguo* », oltre ad incrementare il relativo stanziamento da 0,52 a 0,8 miliardi, come ori-

ginariamente previsto dalle Linee Guida relative al *PNRR*, siano previsti interventi per il recupero delle acque depurate;

III) alla Missione 3, («*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*»), sia prevista una specifica linea di intervento per l'ammodernamento dei porti adibiti alla pesca, in modo da incrementare la sicurezza degli equipaggi e dei mezzi e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori del settore;

IV) alla Missione 4 («*Istruzione e ricerca*»), siano introdotte le seguenti modifiche:

a) alla componente «*Potenziamento delle competenze e diritto allo studio*»:

relativamente alla linea progettuale riguardante l'incremento degli asili nido e il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, sia esplicitamente prevista la realizzazione di agriasilo e fattorie didattiche, in modo da favorire anche il conseguimento dell'obiettivo di incremento del tasso di occupazione femminile nelle aree rurali; in tale ambito, siano attivate forme di collaborazione tra pubblico e privato, per la realizzazione di progetti di educazione ambientale, con particolare attenzione all'apicoltura, che rappresenta una fondamentale risorsa ambientale;

in riferimento alla linea di intervento dedicata all'istruzione professionalizzante e agli istituti tecnici superiori (*ITS*), sia ulteriormente potenziata l'offerta formativa attraverso il ricorso a contratti di apprendistato con le aziende del settore agroalimentare;

siano, inoltre, previste forme di interazione e sinergia tra il mondo universitario, le imprese e gli enti di ricerca specificamente dedicati alle filiere agroalimentari, anche per sviluppare nuove iniziative di formazione in campo agroalimentare;

b) alla componente «*Dalla ricerca all'impresa*»:

con riguardo alla linea di intervento inerente «*Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione*», sia meglio espli-

citata la sinergia del costituendo Polo Agri-Tech di Napoli con altri enti pubblici che si occupano di ricerca nel settore agricolo;

sia prevista un'ulteriore linea di intervento, che veda coinvolti gli enti di ricerca nel settore agricolo, volta a favorire il collegamento tra ricerca e applicazioni «in campo», al fine di consentire la diffusione di pratiche, metodi e strumenti, inclusi quelli digitali, per la transizione verde e digitale dell'agricoltura;

V) alla Missione 5 («*Inclusione e coesione*»), siano apportate le seguenti modifiche:

a) alla componente «*Politiche per il lavoro*»:

siano introdotte specifiche linee di azione atte a favorire, in modo rapido, trasparente e semplificato, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro agricolo, anche attraverso la costituzione di un'unica banca dati;

siano, inoltre, esplicitati, quali criteri prioritari di assegnazione dei finanziamenti previsti dal Piano, lo sviluppo di progetti per aziende agricole a conduzione femminile e, in generale, per imprese che organizzano *welfare* aziendale e servizi per favorire l'occupazione femminile;

b) alla componente «*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*»:

relativamente alla linea di intervento dedicata ai servizi socio assistenziali, disabilità e marginalità, sia previsto espressamente il coinvolgimento delle strutture che svolgono funzioni di «agricoltura sociale»;

siano previste linee di intervento specificamente dedicate al sostegno delle imprenditrici e delle donne che lavorano nel settore agricolo, anche attraverso servizi innovativi che possano favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

con riguardo alla linea di investimento inerente la rigenerazione urbana, siano inseriti specifici interventi volti alla riqualificazione del «verde urbano», posto che tali investimenti, oltre a sostenere la

filiera del florovivaismo, duramente colpita dalla pandemia in corso, consentirebbero di migliorare notevolmente le condizioni ambientali delle città;

c) alla componente « *Interventi speciali di coesione territoriale* »:

sia esplicitato il coinvolgimento, nell'attuazione delle varie linee di intervento ivi previste, delle strutture agrituristiche, che potrebbero diventare dei veri e propri *hub* multiservizi;

quanto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, sia previsto il potenziamento, relativamente ai terreni agricoli, delle modalità di interazione tra l'Agenzia nazionale per i beni confiscati e l'Ismea, presso la quale è istituita, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, la « *Banca delle terre agricole* »;

VI) alla Missione 6 (« *Salute* »):

a) alla componente « *Assistenza di prossimità e telemedicina* »:

coerentemente alla visione « *One Health* », al fine di tutelare la salute umana e prevenire l'insorgenza di patologie, sia prevista un'ulteriore linea di intervento per

la realizzazione di campagne di educazione alimentare e ambientale, valorizzando il modello della Dieta Mediterranea, anche al fine di contrastare l'introduzione di sistemi di etichettatura fuorvianti per i consumatori, come il *Nutri-score*;

sia prevista, inoltre, una specifica linea di investimento diretta alla realizzazione di strutture agrosanitarie;

b) alla componente « *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* »:

siano introdotte linee di intervento concernenti la sanità animale, in linea con l'approccio « *One Health* » e con le più recenti indicazioni programmatiche della Commissione europea in materia di sostenibilità dei processi produttivi, contrasto all'antimicrobico resistenza, miglioramento del benessere animale;

sia previsto un piano di investimenti diretto al potenziamento dei servizi veterinari sul territorio nazionale;

sia prevista l'istituzione di un'Agenzia nazionale sulla sanità circolare che veda protagonista anche la ricerca in campo agroalimentare.